

Assistenza spirituale anche per gli atei

Flaviana Rizzi

Responsabile Nazionale Amnc **Uaar**

Lettera aperta a Lia Di Marco, della Città della Salute e della Scienza. Sono la responsabile del Servizio di assistenza morale non confessionale dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, presente da tempo presso l'ospedale Molinette in base a un protocollo d'intesa rinnovato con determina nel 2010. Con riferimento al vostro bellissimo progetto pilota sull'assistenza spirituale negli ospedali, vorrei mettere l'accento sull'importanza di aggiungere, ai rappresentanti delle varie confessioni che hanno aderito al protocollo, anche i rappresentanti Amnc, in base al principio che i malati dovrebbero essere trattati tutti allo stesso modo e in considerazione del fatto che, per una semplice questione statistica, si presume che una quota di degenti siano non credenti. L'aggettivo "spirituale" non dovrebbe trarre in inganno, dal momento che l'attenzione dei medici agli aspetti non materiali della cura non è certo legata alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dello "spirito", ma piuttosto all'importanza che viene riconosciuta dalla scienza alle componenti non somatiche della personalità. Se dunque intendiamo il termine "spirituale" come un sinonimo di "morale", nel senso non della moralità ma di ciò che riguarda l'ambito psicologico, risulta evidente che il Servizio di assistenza morale non confessionale rientra a pieno diritto nella vostra iniziativa. Chiedo dunque un incontro a chi si occupa del progetto, per discutere della proposta di adesione dell'Amnc. Già in precedenza avevo cercato di contattare un vostro responsabile per sottoporre la questione che ho qui delineato, ma non ho avuto riscontro. Spero che la mia attuale richiesta venga tenuta nella dovuta considerazione.

